

SCHEDA



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 01394929

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente per tutela S122

OG - BENE CULTURALE

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA COMMERCIALE

OGD - Definizione bene bottega

OGT - Tipologia/altre

specifiche	gioielleria
OGN - Denominazione/titolo	Gioielleria Carli S.a.s. di Giuseppe Carli & C.
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Toscana
LCP - Provincia	LU
LCC - Comune	Lucca
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Lucca
CTSF - Foglio	130
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	10.504169
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	43.844409
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2022
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	fondazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XVII
DTZS - Specifiche	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1665/00/00
DTSF - A	1665/00/00
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Situato nel centro storico, nella via commerciale principale.
	La gioielleria mantiene l'arredo del 1831. La sala di entrata adibita alla vendita è arredata con un banco e un tavolo per la vendita, vetrine alle pareti pitturate a damasco, al centro due vetrine poste su due tavoli rotondi, l'illuminazione affidata a due vecchi bracci a gas e al lampadario di cristallo e ottone fine Ottocento, soffitto a volte affrescato all'inizio dell'Ottocento, il pavimento in palladiana. Su tre mensole sono posti tre preziosissimi orologi Impero. In un angolo

<p>DES - Descrizione del bene</p>	<p>della sala c'è un terrazzino interno che collega due stanze del piano superiore adibite a magazzino e che prima dell'acquisto del negozio dal Carli, quando via Fillungo era occupata dai fondaci dei setaioli, erano le stanze dove si tenevano le pezze delle sete, rialzate dal piano terra per paura delle frequenti inondazioni del Serchio. Dal terrazzino venivano srotolate nella stanza sottostante per essere mostrate al compratore e consentirgli di controllare che non avessero falle. Attigua alla sala vendita si trova la sala blindata in ferro e legno dipinto come le pareti damascate dove vengono poste le vetrine, ma per i preziosi è stato costruito un apposito caveau.</p>
<p>AID - Apparato iconografico /decorativo</p>	<p>Le vetrine del negozio sono formate da un muretto che in antico serviva per sistemarvi gli attrezzi da artigiano e che nel 1831 fu rivestito in legno di noce lavorato con molte decorazioni che, allora come oggi, veniva sfilato ogni volta che si doveva chiudere il negozio. Sono una importante composizione in vetro e legno con motivi decorativi a intaglio riportanti in color oro le iniziali LC.</p>
<p>ELR - Iscrizioni/elementi di rilievo</p>	<p>Sulla porta di ingresso compare una vetrofania con caratteri dorati "Carli" su fondo nero. La vetrina e l'insegna sono inserite nell'elenco delle insegne e vetrine di interesse storico-artistico esistenti nella città murata da conservare del Comune di Lucca approvato con Delibera C. C. n. 54 del 22.3.2001.</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>L'oreficeria Carli così come si presenta oggi è stata inaugurata il 13 settembre 1831, ma l'azienda Carli risale al 1665, anno in cui Il capostipite Carlo Carli acquistò la bottega che la famiglia si sarebbe tramandata per dodici generazioni, rappresentata oggi dal figlio dell'attuale proprietario Giuseppe Carli. Carlo Carli aveva appreso in Belgio l'arte orafa. A lui si devono l'incastonatura delle pietre che ornano la croce del Volto Santo e la purificazione della lega per la Zecca della Repubblica di Lucca, di cui divenne consulente ufficiale per la fusione degli scudi d'argento e realizzando una lega più morbida che ovviasse alle facile crepe. Si può supporre con una certa sicurezza che il fondo acquistato dal Carli fosse già un laboratorio per la lavorazione dell'oro come testimonia la presenza di un forzale in pietra, che serviva per la purificazione dell'oro grezzo, allora presente nei corsi d'acqua della Garfagnana, che viene conservato nel negozio e in cui è presente della polvere che è stata analizzata e sembra risalire al 1500. Il figlio di Carlo continuò l'attività e fu l'artefice della Croce di San Pietro Somaldi e lavorò a lungo per il cardinale Gerolamo Buonvisi. Nel 1831 Luigi Carli rinnovò, affidandolo all'architetto lucchese Nuti, il negozio che assunse l'aspetto che oggi conserva, con le vetrine esterne che mostravano i prodotti finiti, non più realizzati su commissione. Con Luigi i gioielli spesso venivano importati da Francia, Svizzera e Germania. Questa novità diede impulso anche ad altri artigiani di seguirne l'esempio. Il negozio Carli divenne così leader nell'oreficeria. Si dice che molti commercianti d'oro di Ponte Vecchio a Firenze si ispirarono al suo negozio per il rifacimento dei locali danneggiati dalla piena dell'Arno nel 1865. L'Oreficeria Carli era frequentata da personaggi illustri come Giovanni Pascoli che si affidò a loro per trasformare le medaglie d'oro vinte nei vari concorsi nella tant sospirata villa di Castelvecchio a Barga. Se dopo due secoli di storia possiamo ammirare il negozio così com'era nel 1831 è grazie a Giuseppe Carli che si rifiutò di obbedire alle intimidazioni fasciste (esistono i documenti) che – per una politica di rinnovamento – gli ordinavano di rifare negozio e vetrine in stile moderno. Ma l'autenticità del negozio risultò preziosa anche per il regime fascista se – come è documentato – il 13 maggio 1940 l'unione fascista di Roma, per dimostrare la validità storica degli italiani ai maggiori esponenti</p>

nazisti chiese a Giuseppe Carli la documentazione dell'antichità dell'azienda; furono inviate fatture e certificati di cui una lettera ufficiale accesa ricevuta, ma che non furono più restituiti. La fedeltà della ditta Carli si mostrava anche nell'intrattenere rapporti commerciali con i fornitori: i Carli sono i più vecchi clienti al mondo della Zenith che nel 1993 attribuì loro riconoscimenti.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
STA - Situazione	bene in uso

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	0901394929_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Vanni, Maurizio

DCM - DOCUMENTO

DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Vanni, Maurizio

DCM - DOCUMENTO

DCMP - Tipo/supporto /formato	mappa catastale
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html
BIB - Bibliografia/sitografia	Fozzer Mariaconcetta (a cura di), Via Fillungo. Il salotto di Lucca, Firenze, Loggia de' Lanzi, 1995, p. 31, 33, 118-119.
BIB - Bibliografia/sitografia	Normativa tipologica Insegne e Vetrine del Comune di Lucca, scheda n. 9, dicembre 2000.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Vanni, Maurizio (compilatore)
CMR - Responsabile	Colombo, Marta (funzionario responsabile)
CMR - Responsabile	Capra, Daniela (funzionario referente scientifico)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (verificatore scientifico)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	2